



# Da Biasca con amore

Foto di Däwis Pulga

Lo scorso 13 giugno l'ex arsenale di Biasca è stato teatro di un'insolita attività. Lungo le pareti e sui tavoli centinaia di scatole attendevano che mani affaccendate le riempissero di indumenti per poi caricarle su un autoarticolato di circa cento metri cubi con targhe albanesi. Quelle mani appartenevano ai volontari dell'associazione d'ispirazione cristiana OASI, ente nato nel febbraio del 2010 per sostenere Carla Neziri-Succetti e suo marito Sajmir nella loro ventennale attività umanitaria in Albania. OASI raccoglie fondi mediante lotterie, mercatini, pranzi di beneficenza e, soprattutto, donazioni. Numerosi gli obiettivi già realizzati. Tra di essi, il centro diurno "Nuova Speranza" allestito a Burrel, cittadina dell'Albania settentrionale, per offrire a bambini e ragazzi diversamente abili la possibilità di frequentare la scuola normale (in collaborazione con le scuole cittadine) in un ambiente protetto e adatto alle disabilità di cui soffrono: lesioni cerebrali da problemi di parto, sindrome di Down, sordità, idrocefalia, microcefalia, epilessia grave, autismo, dislessia grave e iperattività. I costi sono coperti almeno in parte da padrinati di quaranta franchi mensili per ciascun ragazzo. Attualmente sono una quarantina i giovani che frequentano il centro, quasi tutti d'estrazione poverissima. Dodici le vedove che ricevono generi alimentari e materiale scolastico per un importo di cinquanta franchi mensili, anch'esso proveniente dalla Svizzera sotto forma di padrinato. Quando è possibile, l'associazione aiuta anche le scuole inviando banchi e materiale scolastico. Nelle scuole dell'infanzia sono distribuiti giocattoli e le aule sono decorate per rendere l'ambiente più confortevole. Ogni domenica adulti e ragazzi si riuniscono per un incontro biblico. Nel corso degli anni sono state costruite



quattordici casette per famiglie disagiate con bambini piccoli. Carla e Sajmir distribuiscono vestiti, scarpe, coperte e generi alimentari a famiglie povere, visitando personalmente i villaggi albanesi. La maggior parte di questi aiuti provengono dalla Svizzera italiana tramite raccolte annuali in Ticino. Bruno Pulga, presidente del comitato organizzatore dice: «OASI ringrazia di cuore chi ha donato materiale e denaro e chi ci ha aiutato nel lavoro di smistamento e di carico. Un sentito grazie anche a Carla, a Sajmir e a tutti i loro collaboratori in Albania. A Dio sia la gloria per tutto questo». Informazioni: [www.oasi-albania.com](http://www.oasi-albania.com).





Nelle foto:

- 1** La cernita dei capi d'abbigliamento secondo genere e taglia.
- 2** Collaboratrici di OASI al lavoro.
- 3** Separazione e imballaggio di vestiti e vettovaglie all'ex arsenale di Biasca.

- 4** Carla Neziri-Succetti.
- 5** In primo piano, la cassiera Cristina Majore e il presidente di OASI Bruno Pulga.
- 6** L'autoarticolato.
- 7-10** Le operazioni di carico.



Per contattare  
la redazione scrivi a  
[danilo@laturrita.ch](mailto:danilo@laturrita.ch)